

Concerning My Daughter di **Kim Hye-jin** è un romanzo breve ma potentissimo che mette in scena il conflitto tra una madre tradizionalista e la figlia queer, mostrando come l'amore familiare possa trasformarsi in controllo, paura e, lentamente, possibilità di cambiamento. La narrazione, interamente filtrata dallo sguardo della madre, rivela le contraddizioni interiori di una donna che teme il giudizio sociale più di quanto comprenda la sofferenza della figlia.

[asianreviewofbooks.com](https://asianreviewofbooks.com/concerning-my-daughter-by-kim-hye-jin/)

[BookBrowse](https://www.bookbrowse.com/bb_briefs/detail/index.cfm/ezine_preview_number/16955/concerning-my-daughter)

riassunto del romanzo

1. La situazione iniziale**

La protagonista è una **madre vedova**, anziana, che vive sola e lavora come **assistente in una casa di cura**. È una donna che ha interiorizzato i valori più conservatori della società sudcoreana: stabilità economica, matrimonio eterosessuale, rispetto delle convenzioni.

Quando la figlia **Green**, trentenne, chiede di tornare a vivere con lei, la madre accetta sperando che questo sia il primo passo verso una vita "normale": un lavoro stabile, un marito, una famiglia. [asianreviewofbooks.com](https://asianreviewofbooks.com/concerning-my-daughter-by-kim-hye-jin/)

2. L'arrivo di Lane e la crisi domestica**

Green però non torna da sola: porta con sé **Lane**, la sua compagna di lunga data.

La madre, che fatica persino a pronunciare la parola "gay", vive questa presenza come un'invasione e una minaccia. Si rifugia nella sua stanza, evita di guardarle insieme, prova disgusto e paura del giudizio dei vicini.

Eppure, paradossalmente, la casa torna a riempirsi di vita: cene, conversazioni, amici. La madre osserva tutto da dietro una porta chiusa.

[asianreviewofbooks.com](https://asianreviewofbooks.com/concerning-my-daughter-by-kim-hye-jin/)

3. Il lavoro nella casa di cura: un secondo specchio**

Parallelamente, la madre si affeziona a **Jen**, un'anziana donna con demenza, ex diplomatica che ha scelto di non avere figli e che ora non ha nessuno che la assista.

La direzione della struttura chiede alla madre di ****ridurre il livello di cura**** per ragioni economiche, ma lei si oppone con forza.

Questa esperienza la costringe a confrontarsi con un'altra forma di marginalità: quella di chi non rientra nei modelli familiari tradizionali.

[BookBrowse](https://www.bookbrowse.com/bb_briefs/detail/index.cfm/ezine_preview_number/16955/concerning-my-daughter)

4. Le proteste e il conflitto generazionale**

Green partecipa a ****proteste universitarie**** contro il licenziamento di docenti gay. La madre non capisce perché la figlia si esponga così tanto, teme per la sua sicurezza e soprattutto teme lo stigma sociale.

Il conflitto esplode: Green rivendica la propria identità e la propria etica; la madre si sente tradita, disorientata, incapace di comprendere.

[BookBrowse](https://www.bookbrowse.com/bb_briefs/detail/index.cfm/ezine_preview_number/16955/concerning-my-daughter)

5. Una lenta trasformazione**

Il romanzo non offre una redenzione totale. La madre non diventa improvvisamente progressista.

Ma attraverso Jen, attraverso la solitudine degli anziani, attraverso la sofferenza della figlia, qualcosa si incrina:

- riconosce la violenza delle norme sociali,
- comprende che l'amore non può essere condizionato,
- intuisce che la vita della figlia non è un attacco personale, ma un percorso autonomo.

È un cambiamento fragile, esitante, ma reale. [Electric Literature](<https://electricliterature.com/concerning-my-daughter-novel-kim-hye-jin/>)

Critica dell'opera**

1. Una prospettiva narrativa radicale**

La scelta di raccontare tutto ****dal punto di vista della madre**** è il gesto più audace del romanzo.

Kim Hye-jin non offre al lettore un'identificazione facile: ci costringe a stare dentro la mente di una donna piena di pregiudizi, paure e contraddizioni.

Questa prospettiva rovesciata permette di osservare **il processo lento e doloroso dell'incomprensione**, più che la rivendicazione identitaria della figlia. [Electric Literature](<https://electricliterature.com/concerning-my-daughter-novel-kim-hye-jin/>)

2. Un romanzo sulla violenza silenziosa**

La violenza qui non è fisica: è fatta di silenzi, sguardi evitati, giudizi interiorizzati, norme sociali che schiacciano.

Kim mostra come la famiglia possa diventare un luogo di oppressione pur credendosi un luogo d'amore.

Il romanzo denuncia anche la **violenza istituzionale** verso gli anziani e verso le persone LGBTQ+, mettendo in parallelo due forme di esclusione.

[BookBrowse](https://www.bookbrowse.com/bb_briefs/detail/index.cfm/ezine_preview_number/16955/concerning-my-daughter)

3. Minimalismo emotivo e precisione etica**

Lo stile è asciutto, controllato, quasi claustrofobico.

La scrittura non cerca il melodramma: ogni emozione è filtrata, trattenuta, come se la madre stessa non riuscisse a esprimere ciò che prova.

Questo minimalismo amplifica l'impatto etico del testo: ogni frase è una fenditura nella corazza della protagonista.

4. Un romanzo politico senza proclami**

Pur trattando temi come:

- omofobia,
- precarietà lavorativa,
- cura degli anziani,
- modelli familiari,

il romanzo non diventa mai un manifesto.

La politica emerge dalle vite quotidiane, dai gesti minimi, dalle scelte che definiscono chi siamo.

5. Limiti e punti di forza**

Punti di forza:

- profondità psicologica della madre;
- capacità di rendere universale un conflitto familiare;
- struttura compatta e incisiva;
- dialogo implicito con la società sudcoreana contemporanea.

Possibili limiti:

- la voce della figlia resta in ombra (scelta deliberata, ma che può lasciare un senso di asimmetria);
- la trasformazione della madre è lenta e parziale, e alcuni lettori potrebbero desiderare una risoluzione più netta.

Valutazione complessiva**

Concerning My Daughter è un romanzo breve ma densissimo, che affronta con coraggio e finezza narrativa il nodo più difficile dei rapporti familiari: **accettare che chi amiamo possa essere radicalmente diverso da ciò che desideriamo**.

È un testo che parla di Corea del Sud, ma anche di ogni luogo in cui la tradizione si scontra con nuove forme di vita.

Un'opera necessaria, lucida, dolorosa e profondamente umana.